

AREA STEM

Scienze, ingegneria, Ict: più chance per 1 laureato su 2

Giampaolo Colletti

Se nel decidere il vostro percorso di studi vi state indirizzando sulle materie scientifiche - ancora di più sul biotech e sulle scienze della vita - sappiate che siete ancora una minoranza. Da noi soltanto il 25% degli studenti opta per le Stem, acronimo che raggruppa le discipline scientifico-tecnologiche.

In Germania sono il 37% e in Inghilterra il 29 per cento.

Ma nell'intraprendere questo percorso è bene sapere che nei prossimi dieci anni il comparto tenderà ad assorbire molte delle professioni che già lo compongono, ridisegnandone il perimetro, ampliandone gli ambiti applicativi, accrescendone le competenze anche verso quelle soft skill ritenute oggi essenziali per lavorare in contesti internazionali.

L'esplosione del biotech

Così il biotech sarà testimone di una crescita della domanda di lavoro che coinvolgerà più della metà delle sue

professioni, precisamente il 53 per cento. Solo il 21% dei profili attualmente in campo mostrerà una flessione, mentre il 26% si confermerà stabile.

Chi crescerà di più

A correre saranno le professioni legate all'innovazione tecnologica, per le quali si prevedono elevate opportunità occupazionali e si suggerisce lo sviluppo di politiche di recruiting efficaci per ridurre lo skill mismatch e la difficoltà di reperimento, come per i cybersecurity manager (+11,3 per cento), i business development manager (+10,7 per cento), e i ricercatori bioinformatici (+10,2 per cento).

È quanto emerge dalla ricerca sui trend occupazionali delle professioni del biotech italiano, uno studio che è parte dell'osservatorio «Il futuro delle competenze in Italia» di EY, società leader mondiale nei servizi professionali.

La ricerca è stata realizzata con Jefferson Wells, il brand di executive search di ManpowerGroup, in collaborazione con Frezza & Partners e Assobiotec.

IN AUMENTO

Innovazione

A correre saranno le professioni legate alla tecnologia: cybersecurity manager e ricercatori bioinformatici

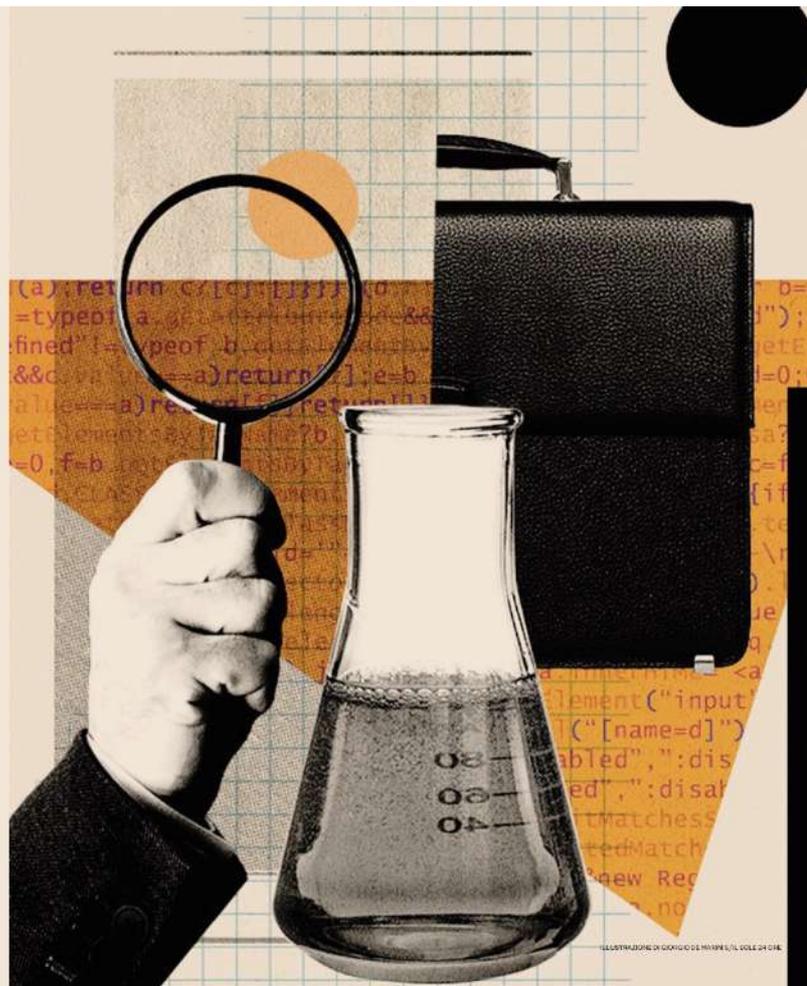


ILLUSTRAZIONE DI GIORGIO DE MINNIS/IL GLOTTA CHE